

Veronica, il Tribunale si sposta al Forte

«Ora non ci potrà morire più nessuno»

Sopralluogo del giudice e dei legali. La mamma provata: «Basta tragedie»

ALLE DUE e mezzo legali che sono comunque le 13,30 solari, il tribunale si è riunito ieri al Forte di Belvedere dove la sera del 15 luglio 2008 morì, nel giorno del suo compleanno, Veronica Locatelli, artista e ricercatrice di 37 anni. Il giudice Francesco Maradei aveva disposto questa 'trasferta' nel corso dell'ultima udienza, quella dell'11 giugno, quando a sorpresa era uscito dalla camera di consiglio con una 'paccata' di testi da riascoltare e con questo sopralluogo da fare al posto della sentenza da emettere. E ieri alle 14,30 con il sole che dardeggiava implacabile allo Zenit, il giudice ha riunito la corte e il sopralluogo è cominciato dopo le verbalizzazioni di rito. Qualcuno, tra gli avvocati, vista l'ora e lo 'Scipione' scatenato, si era munito di invidiatissimi 'Borsalino' panama a tesa larga. La mamma di Veronica, Anna Maria, è visibilmente provata, stanca, sfibrata dal caldo e dalla 'tortura' come come lei stessa ha chiamato, un processo che sembra non finire mai.

IL PUBBLICO ministero, Concetta Gintoli, è stata incalzante, precisa nel sottolineare anche con l'aiuto di una ampia documentazione fotografica, peraltro già allegata al fascicolo del dibattimento, come lo stato dei luoghi era cambiato dal momento della disgrazia. Giudice, pm e avvocati, che hanno proposto una piccola raffica di osservazioni, si sono serviti anche della profonda conoscenza del luogo dimostrata dall'ingegner Gio-



LA SICUREZZA
Migliorata l'illuminazione e pareggiati i dossi pericolosi
Installate delle telecamere

vanni Corsi il "padre" del progetto sicurezza del 2010 di Forte Belvedere, rammentato più volte durante il dibattimento ma mai interpellato in precedenza. E per mettere in sicurezza il Forte il lavoro è stato davvero molto e complesso. «C'erano camere segrete, intere stanze sconosciute e non riportate dalle mappe di quando il Forte è

stato insediamento militare». Poi spiega con calma e precisione i lavori che sono stati fatti. Tanti davvero, illuminazione, opere strutturali, dossi pareggiati, recinzioni di sicurezza, telecamere, operatori che si muovono all'interno della struttura, reti di protezione. «Ora non ci muore più nessuno davvero», osserva Anna Maria, mamma di Veronica, la voce incrinata dalla commozione. Ma prima di tutto questo dovevano precipitare, quasi dallo stesso punto, Luca Raso, prima, Veronica quasi due anni più tardi. Gli imputati per

TRAGEDIA
A fianco il sopralluogo nel punto dove morì Veronica Locatelli. Sotto la madre della ragazza, Anna Maria Bettini



omicidio colposo sono l'ex sindaco Leonardo Domenici, l'ex direttore della direzione cultura Giuseppe Gherpelli, il perito Ulderigo Frusi, la presidente della Cooperativa Archeologia Susanna Bianchi, gli incaricati al controllo Daniele Gardenti e Monica Zanchi.
amadore agostini

LA TRASFERTA



Il confronto

Il Forte messo in sicurezza è stato messo a confronto con il Forte di allora: nella foto sopra il fratello di Veronica con una foto dell'epoca

Il gruppo

Oltre ai componenti il collegio giudicante col presidente Maradei c'erano anche gli avvocati difensori e i legali di parte civile

Il processo

Il sopralluogo era stato disposto dai giudici del tribunale al termine del dibattimento per un'ulteriore verifica del luogo della tragedia

Gli imputati

Oltre all'ex sindaco Domenici sono accusati di omicidio colposo Giuseppe Gherpelli, Ulderigo Frusi, Susanna Bianchi, Daniele Gardenti e Monica Zanchi